

VareseNews

Un metodo di costruire tutto... particolare

Pubblicato: Lunedì 5 Settembre 2005

Egregio Direttore,

La cosiddetta "pista ciclabile" di viale Stelvio sta diventando la favola del villaggio.

Dalle sortite degli pseudoamministratori della città di Busto abbiamo rilevato bizzarrie di tutti i generi, ma ancora non eravamo stati resi edotti del fatto che la bozza di un progetto non si fa con planimetrie e misure facilmente accessibili su rappresentazioni grafiche, bensì sulla scorta di un'opera già in fase di realizzo.

Vale a dire che, ad esempio, dopo aver tracciato una strada a curve (bozza) ci si accorge che si poteva fare dritta e si ricorre alle modifiche sull'opera stessa. Oppure, abbozzato un edificio di cinque piani se ne demoliscono due (modifica). Così, con questa singolare quanto stravagante giustificazione il sig. Sindaco – peraltro ingegnere di professione – avrebbe inteso tacitare le ormai tonitruanti critiche che si levano da ogni parte. Non è giusto prendere in giro i cittadini ritenendoli ingenui al punto di non sapere come si deve procedere nello studio preparatorio di un'opera. La giunta non molla l'osso a tutti i costi. Gira e rigira, pista larga e pista stretta, modifica della linea centrale della carreggiata, supposti ed impossibili spazi di parcheggio, cordoli ingombranti e via dicendo, ma la pista s'ha da fare! E' un braccio di ferro tra amministrazione caparbia e cittadino al quale non si deve rendere conto se una operazione sia sbagliata o meno in partenza. Ma per ammettere gli errori bisognerebbe avere almeno un briciolo di coraggio morale.

Contro le almeno 500 firme che si potrebbero raccogliere di cittadini i quali, per evidenti motivi pratici, sono contrari alla pista, l'unico che giustifica l'operato dell'Amministrazione Comunale è il cosiddetto rappresentante del rione, Sig. Mario Cislighi, il quale vede, forse in un sogno senza incubi, tutti gli spazi possibili al realizzo e rimprovera Porfidio di non aver mosso le sue critiche nelle opportune sedi, come, al contrario, è stato fatto.

Di bizzarria in bizzarria consiglieremmo di far prelevare quel bel tappeto verde identificato come pista ciclabile e farlo stendere sul porfido scalcagnato di piazza S. Maria. Ne risulterebbe un bel prato sempre ben rasato, cioè esente da manutenzione. I denari e la consulenza della Regione potrebbero servire anche a questo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it